

Perosa La comunità ringrazia Piero Tron

Il presidente della Croce Verde è morto prematuramente lasciando un grande vuoto in valle

■ PEROSA ARGENTINA

Prematuramente scomparso, Piero Tron è stato per il proprio paese e per le persone che lo hanno conosciuto un uomo che ha lasciato il segno. «Era fermamente convinto che *“la vita è essenzialmente bella”*, come scriveva anche nelle sue poesie, e sapeva essere presente per tutti - moglie, figlie, nipoti ed amici - dispensando consigli utili che venivano dalla sua esperienza e dalla solidità dei suoi principi», così lo ha ricordato la sua famiglia nel corso delle esequie, molto partecipate, che si sono svolte venerdì 4 ottobre nella chiesa parrocchiale di San Genesio a Perosa Argentina.

Classe 1955, Tron si era formato presso le Scuole Salesiane di Perosa e successivamente si era diplomato presso un istituto tecnico. Aveva poi seguito i corsi universitari insieme alla moglie Ornella quando già lavorava, conseguendo la laurea in ambito pedagogico.

Per molti anni direttore commerciale presso una società di produzione di pannelli, Tron ha avuto modo di viaggiare spesso per l'Italia, senza mai scordare, però, le proprie origini. È infatti lun-

go l'elenco delle attività di impegno e di volontariato che ha svolto a Perosa Argentina, il suo paese, a cominciare dall'incarico di consigliere comunale nei primi anni 2000, per proseguire con il ruolo di guardia ecologica volontaria, divenendo poi il responsabile delle guardie della propria zona. Da citare sono anche la collaborazione con la parrocchia, in particolare all'interno del Consiglio per gli Affari Economici, e quella con la Caritas di Valle, alla quale si era avvicinato negli ultimi anni supportandone le iniziative. Infine, l'incarico che più di tutti richiama Piero Tron alla mente dei propri concittadini è quello di presidente della Croce Verde perosina, a cui si è dedicato con zelo e serietà a seguito del proprio pensionamento.

«Ho condiviso con lui il difficile momento del Covid tra dispositivi che mancavano, le necessità della popolazione e il caos dei decreti legge giornalieri - rammenta la sindaca di Perosa, Nadia Brunetto -. Piero mi ha supportata anche nella gestione del problema dei medici di base sul territorio, poiché anche lui era convinto fosse ne-

cessario mantenerli in un'unica sede a Perosa e non farli disperdere. In generale contavo molto sulla sua opinione a proposito delle questioni amministrative, perché sapevo che in lui avrei sempre trovato giudizi schietti, puntuali e pratici. Molto di ciò che ha fatto per il nostro paese non è neppure noto, perché lui non amava i clamori né la pubblicità sui social, ma si dedicava ai propri incarichi con caparbia e impegno», conclude la sindaca.

Anche gli amici di vecchia data, come Roberto Barale, ricordano Piero Tron confermando il suo carattere e il suo modo di agire tanto in ambito pubblico quanto privato: «Era ironico e di buona compagnia, ma era anche schietto e diretto, non si potevano mai avere dubbi su quale fosse il suo pensiero. Come tanti altri in paese, conserverò di lui specialmente il ricordo umano: abbiamo visto crescere i nostri figli, coetanei, insieme e negli ultimi tempi entrambi stavamo facendo l'esperienza di essere nonni. Rivedo Piero con i suoi nipoti, tenero e disponibile, e lo ricordo per tutto ciò che ha lasciato a questo paese e a chi ha avuto a che fare con lui», ricorda Barale.

FEDERICA GARRONE



Piero Tron.

“

Molto di ciò che Piero Tron ha fatto per il nostro paese non è neppure noto, perché lui non amava i clamori né la pubblicità sui social, ma si dedicava ai propri incarichi con caparbia ed impegno.

NADIA BRUNETTO, SINDACA

